

PISTOCCHI
FRANCESCO ANTONIO,

noto anche con il soprannome di **Pistocchino**

contraltista, compositore e maestro di canto italiano
(Palermo 1659 - Bologna 13 V 1726)



Figlio del violinista Giovanni, studiò a Bologna con G. A. Perti e B. Monari. Precocissimo, a 8 anni già venne accolto nell'Accademia Filarmonica, della quale fu in seguito più volte principe.

Nel 1670 entrò come cantore nella cappella di San Petronio e nel 1675 esordì come cantante d'opera a Ferrara.

Da allora affiancò sempre la duplice attività di compositore e di cantante, primeggiando sia sulle scene sia nell'esecuzione di musiche sacre e venendo richiesto in tutt'Italia ed anche all'estero.

Tra il 1686 ed il 1695 fu cantore alla corte di Parma, poi fu maestro di cappella del margravio d'Ansbach dal 1695, quindi si recò a Berlino con G. Torelli.

Ritornò in Italia ancora nel 1699 e nel 1701 riprese il posto di contraltista di San Petronio di Bologna, dove nel 1705 aprì una scuola di canto che fu allora la più rinomata in Italia e che servì di modello alle successive: ne uscirono A. M. Bernacchi, A. Passi, G. B. Minelli, A. P. Fabbri e padre Martini tra gli altri.

Nel 1711 assieme agli allievi, tra cui Bernacchi, partecipò in Novara alle feste solenni per la traslazione del corpo di San Gaudenzio, facendovi eseguire anche un suo salmo, *Laudate pueri*.

Virtuoso di camera e di cappella del duca Ferdinando di Toscana nel 1702, nel 1709 si fece sacerdote.

Celebre soprattutto come cantante e come ottimo maestro di canto. La sua apprezzata produzione, caratterizzata dalla melodia ispirata e da certo senso coloristico, è importante per l'affermarsi dello stile concertante.